

Un estratto della pubblicazione curata dall'Associazione Gruppi Coltivatori Sviluppo per Grano tenero e orzo: risultati

Nei campi prova i tecnici hanno operato con serietà usufruendo di metodologie

L'Associazione Gruppi Coltivatori Sviluppo, emanazione della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Cuneo, è l'organismo preposto a fornire l'assistenza tecnica alle aziende agricole associate.

L'attività agricola sta infatti registrando un delicato momento di passaggio in seguito alle complesse trasformazioni che stanno portando ad un nuovo sistema agro-alimentare, ciò richiede imprese agricole economicamente sane e capaci di stare efficacemente sul mercato.

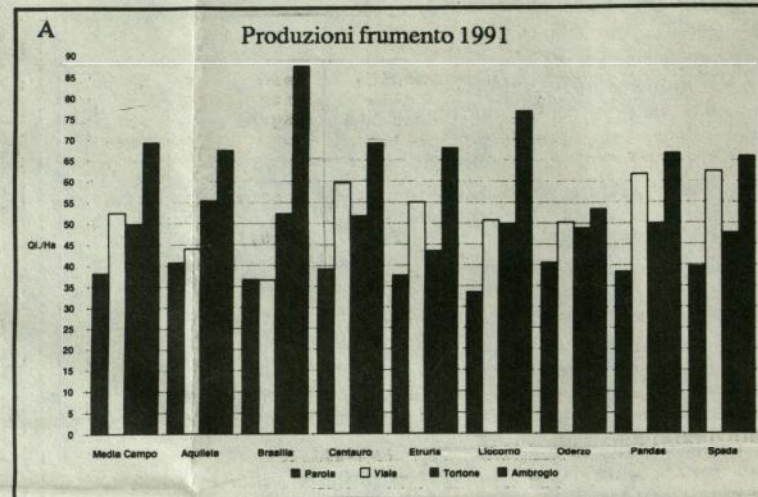
In quest'ottica l'aggiornamento costante dei coltivatori va acquistando un'importanza sempre più determinante.

In particolare, confortati dall'interesse suscitato dalle passate edizioni, siamo convinti dell'estrema utilità che riveste la pubblicazione e la diffusione dei risultati ottenuti nei campi prova.

Anche nel 1991, i tecnici hanno operato in modo serio ed oculato, tenendo presente nuovi modelli e metodologie innovative, interpretando i risultati in modo imparziale ed autonomo.

Riteniamo pertanto che il presente lavoro possa rappresentare una valida occasione di discussione e di crescita comune. E' doveroso da parte nostra ringraziare:

- l'Assessorato Agricoltura e



Foreste della Regione Piemonte per gli apporti tecnici ed economici forniti;

- i coltivatori per la sensibilità dimostrata nell'ospitare nei propri terreni i campi dimostrativi.

Inoltre occorre evidenziare come la collaborazione instaurata con l'Asprocer Piemonte, abbia permesso di ampliare e migliorare ulteriormente la serie di controlli effettuati.

FRUMENTO TENERO

Analisi dei risultati

Dall'esame dei dati, riportati nel grafico n. 1, inerenti le medie di campo, emerge una notevole disformità delle produzioni ottenute. Nella prova condotta a

Fossano si sono avute produzioni buone per tutte le varietà testate, infatti la media di campo ha raggiunto i valori più elevati (69,53 q.li/ha).

In linea di massima sono ancora da ritenere buone le produzioni ottenute nei campi di Caramagna (Az. Pignatta) e in quello di Monesiglio (Az. Bonetto) ove si sono raggiunti rispettivamente 63,60 q.li/ha e 59,90 q.li/ha di media campo.

Scarse invece le produzioni verificatesi nella prova di Rocca de' Baldi presso l'Azienda Borghino, dove l'andamento stagionale, caratterizzato da abbondanti precipitazioni nevose e da un notevole ristagno idrico primaverile, hanno determinato

Tab. 1

Varietà	Prod. q/ha al 14%	Umidità alla raccolta (%)	Peso ettolitrico (Kg/hl)	N° di campi varietali
LIOCORNO	49,33	12,33	82,49	7
PANDAS	48,44	11,37	81,33	9
AQUILEJA	48,18	12,32	79,56	6
CENTAURO	47,53	10,95	79,94	9
SPADA	47,03	10,99	79,33	9
ETRURIA	45,81	12,94	77,11	7
BRASILIA	45,32	11,90	79,09	7
ODERZO	43,28	12,09	80,39	9

un diradamento eccessivo della coltura tale da ottenere una media di campo di 20,25 q.li/ha.

Livellate verso il basso anche le produzioni dei campi di Ca' del Bosco e Mondovì.

Aquileja

Caratteristiche generali: grano presente da più anni nei nostri campi varietali raggiunge buone produzioni, in alcune annate può essere penalizzato dalla scarsa resistenza all'allettamento, determinato dalla taglia elevata della pianta, può essere interessante per la produzione di paglia.

E' un grano dotato di bassissima forza panificatoria, è infatti adatto per biscotti e per questo ancora ricercato sul mercato.

Comportamento nel 1991: ha mantenuto un comportamento produttivo sostanzialmente positivo confermando le sue ormai note caratteristiche (tab. 1) superando in tre confronti su sei la media di campo.

L'andamento stagionale ha probabilmente influito sia sull'accestimento, risultato in generale piuttosto scarso sia sulla taglia dei grani che mediamente si sono mantenuti piuttosto bassi (questo è stato un fattore positivo per l'Aquileja che è soggetto all'allettamento).

Nonostante tale varietà sia richiesta dal mercato l'attuale scarsa organizzazione commerciale nel campo cerealicolo non premia la qualità; pertanto non si ritiene il caso di rischiare ulteriormente seminando varietà che possono allestarsi in modo grave compromettendo la produzione e quindi la resa.

Brasilia

Caratteristiche generali: in generale raggiunge produzioni buone con discreta resistenza all'allettamento. La farina che si ottiene è adatta per pane artigianale anche se talvolta si presenta squilibrata a causa della tenacità. In alcuni areali può avere significato l'impiego in alternativa al Centauro.

Comportamento nel 1991: nel complesso dei campi emerge come la media delle produzioni sia tutt'altro che soddisfacente anche se a Fossano la resa è stata notevole raggiungendo gli 87,67 q.li/ha.

In conclusione possiamo dire che è un grano presente ormai da alcuni anni sul mercato ma non possiede una stabilità produttiva e qualitativa tale da inserirlo nel gruppo di varietà da utilizzare in

azienda.

Centauro

Caratteristiche generali: nelle prove realizzate nei nostri areali nell'ultimo triennio, ha dimostrato di essere in grado di offrire sempre delle produzioni accettabili. Dal punto di vista fitosanitario e morfologico ha dimostrato buone capacità, resistendo bene sia alle principali malattie (ruggine, settopia, ecc.) sia all'allettamento. La qualità della farina che se ne ottiene risulta ottima per quanto riguarda alcuni parametri quali il W e la scarsa invece per i dati inerenti alla tenacità, migliorabili con una corretta tecnica di coltivazione.

Comportamento nel 1991: le diverse condizioni pedoclimatiche in cui è venuto a trovarsi non hanno ovviamente condizionato le rese che comunque sono risultate sempre pari o superiori alla media di campo (fatta eccezione per la prova di Mondovì decisamente valida che si adatta molto bene a tutti i nostri ambienti).

Etruria

Caratteristiche generali: può essere seminato vantaggiosamente in alternativa al Centauro nei terreni asciutti, dove esplica pienamente le sue potenzialità produttive. La farina è dotata di buona forza panificatoria e viene utilizzata per pane artigianale.

Comportamento nel 1991: ha confermato le sue caratteristiche producendo discretamente bene.

Bisogna ricordare che probabilmente non verrà più commercializzato, pertanto diventano inutili ulteriori commenti.

Liocorno

Caratteristiche generali: potenzialmente produttivo evidenziando come difetto principale la taglia tendenzialmente elevata. Qualitativamente possiede valori accettabili.

Comportamento nel 1991: al primo anno in prova nei nostri campi, nonostante l'andamento stagionale avverso ha raggiunto livelli produttivi soddisfacenti come evidenziato nella tabella n.3. Le prime impressioni che ha suscitato confermano le osservazioni positive rilevate nelle prove in parcelline.

Sarà nostra premura provvedere ad ulteriori verifiche in pieno campo nei prossimi anni.

CONTINUA in pag. 7

informare ed aggiornare i coltivatori interessati in merito alle attività svolte durante il 1991 dei confronti varietali innovative. L'opuscolo sarà inviato ai cerealicoltori di tutta la provincia



CONTINUA da pag.6

Oderzo

Caratteristiche generali: indicato come una delle cultivars più produttive e stabili, presenta buona resistenza alle malattie e all'allettamento. Dal punto di vista qualitativo la sua farina risulta equilibrata con buona forza panificatoria adatto soprattutto per la produzione di pane artigianale.

Comportamento nel 1991: i risultati ottenuti non hanno raggiunto i livelli quantitativi estrinseci nelle precedenti prove.

Occorre comunque precisare che l'andamento stagionale primaverile molto piovoso è probabilmente il principale responsabile delle basse produzioni; infatti dove non si sono verificati eccessivi ristagni, il comportamento rispetto alle varietà con cui era a confronto, è risultato positivo.

La giustificazione di quanto detto, emerge dal fatto che nei rilievi effettuati a fine inverno, la cultivar non evidenziava problemi dovuti al lungo periodo di freddo e di copertura nevosa. Dal punto di vista sanitario non ha manifestato particolari problemi; pertanto, visto i risultati del triennio, si può affermare che l'Oderzo possiede ottime performance produttive e qualitative ma necessita di terreni non soggetti a ristagno.

Pandas

Caratteristiche generali: è caratterizzato da ottime potenzialità produttive anche se non risulta molto stabile. Si può considerare resistente sia al freddo sia alle principali fitopatie.

Di taglia leggermente alta tende all'allettamento soprattutto in terreni fertili. La sua qualità risulta molto valida sia per i valori di W sia per il rapporto di

P/L, di conseguenza è ricercato dall'industria panificatoria.

Per espletare al massimo le sue capacità abbisogna però di una buona tecnica culturale.

Comportamento nel 1991: nonostante l'annata negativa, ha confermato le sue caratteristiche produttive. Come già evidenziato in precedenza necessita di una accorta tecnica di coltivazione in quanto abbastanza suscettibile all'allettamento.

E' da considerare una delle varietà più interessanti per la granicoltura della provincia di Cuneo.

Spada

Caratteristiche generali: produce bene nei terreni freschi e soffre in quelli secchi, possiede una taglia contenuta che gli conferisce una buona resistenza all'allettamento. Discrete le sue qualità merceologiche e la resistenza alle malattie.

Comportamento nel 1991: nel complesso ha fornito produzioni accettabili raggiungendo livelli elevati (oltre 60 q.li/ha) in alcune prove.

La varietà è ormai caratterizzata e può quindi essere seminata nei nostri areali senza particolari difficoltà.

Conclusioni

Dai risultati scaturiti dalle prove di confronto varietale sul frumento tenero svolte nel 1990/91 emergono alcune considerazioni legate all'andamento climatico che hanno fortemente condizionato le produzioni.

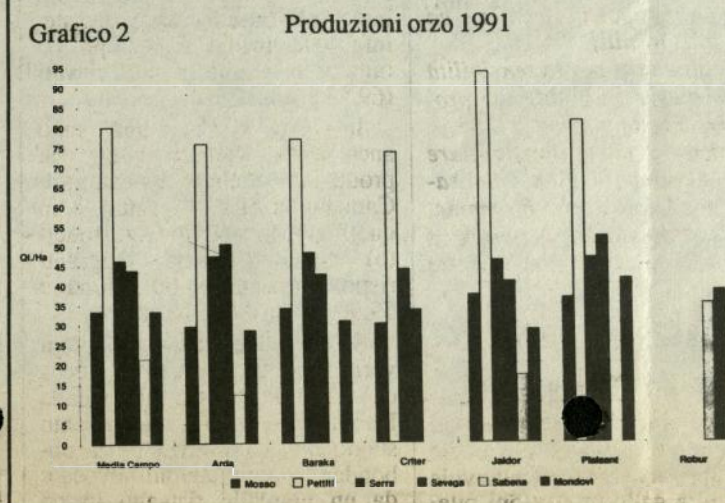
Infatti il ritardo nella semina, se da una parte ha parzialmente evitato il problema afidi dall'altra ha ridotto e ritardato l'emergenza.

Il freddo intenso e le abbondanti precipitazioni primaverili hanno posticipato e contenuto al minimo l'accestimento e favorito la perdita di molte piante a causa dell'asfissia radicale. In seguito si è passati rapidamente ad un

Tab. 2

Varietà	Prod. q/ha al 14%	Umidità alla raccolta (%)	Peso ettolitrico (Kg/hl)	N° di campi varietali
PLAISANT (p)*	51,51	11,14	67,21	5
BARAKA (d)	46,46	12,61	68,12	5
CRITER (p)	45,18	11,76	67,63	4
JAIDOR (p)	43,81	13,54	65,59	6
ARDA (d)	40,65	12,89	69,81	6
ROBUR (p)	36,61	10,60	66,25	2

*) Legenda: (d) = Distico (p) = Polistico



lungo periodo siccitoso e caldo durato fino alla raccolta che non ha favorito la produzione. La disformità evidenziata dai risultati è dovuta quasi esclusivamente alla differenza dei tipi di terreni, ciò giustifica e richiede la realizzazione di numerosi campi prova.

ORZO

Analisi dei risultati

Il grafico n. 2 riportante le rese ottenute, evidenzia il picco di produzione raggiunto a Fossano

presso l'azienda Pettiti dove la media campo ha raggiunto il ragguardevole livello di 80,04 q.li/ha. Tale risultato però è stato l'unica nota positiva di tutte le prove in quanto nelle altre località di produzione si è attestata su valori decisamente più bassi.

Arda

Caratteristiche generali: è una varietà distica con buone potenzialità produttive, sufficientemente resistente all'allettamento, possiede una granella grossa e pesante.

Comportamento nel 1991: la Tab. 2 evidenzia l'elevato peso ettolitrico raggiunto mediamente nelle prove a conferma di tale peculiarità tipica dei distici. La produzione ottenuta non raggiunge in genere la media di campo. L'andamento stagionale ha limitato lo sviluppo e le rese, pertanto anche l'allettamento.

Baraka:

Caratteristiche generali: è da considerarsi una delle migliori varietà distiche esistenti in commercio sia dal punto di vista produttivo sia da quello morfologico e sanitario. La granella ha un elevato peso specifico.

Comportamento nel 1991: la media delle produzioni raggiunte lo colloca ai primi posti nella nostra graduatoria, confermando in tal modo le buone attitudini evidenziate in passato sia nelle parcelline sia in pieno campo.

Criter:

Caratteristiche generali: è un polistico di discreta capacità produttiva, sensibile ai trattamenti culturali, con granella valida.

Comportamento nel 1991: la Tab. 2 lo inserisce al terzo posto nella graduatoria ma è opportuno precisare che il Criter era assente

nei due campi di Saluzzo e Mondovì dove il raggiungimento di scarse medie produttive ha penalizzato nella media generale delle prove le cultivars presenti. Nel corso delle prove, a confronto con i migliori ha leggermente deluso.

Jaidor:

Caratteristiche generali: è una varietà polistica molto produttiva ma anche alquanto instabile, tende ad allestare con facilità e quindi abbisogna di una cura particolare nella concimazione azotata. La granella non possiede qualità particolari.

Comportamento nel 1991: nel grafico n. 2 si evidenzia come la cultivar abbia raggiunto livelli eccellenti nella prova di Fossano (93,39 q.li/ha), mentre nei restanti confronti si è mantenuta su valori decisamente inferiori. Il valore medio del peso ettolitrico ottenuto risulta tendenzialmente basso.

Plaisant:

Caratteristiche generali: è una varietà polistica estremamente produttiva e stabile, tanto da risultare la più coltivata. Di taglia elevata, tende ad allestare facilmente e pertanto necessita di una accurata concimazione. La granella possiede qualità medie.

Comportamento nel 1991: dal punto di vista produttivo ha pienamente confermato le sue ottime capacità risultando ai vertici in tutte le località in cui era presente. Le sue capacità devono essere sfruttate, evitando possibilmente la letamazione e curando particolarmente la concimazione, al fine di evitare pericolosi allettamenti.

Robur:

Caratteristiche generali: è una varietà polistica ormai molto conosciuta, con buone capacità produttive.

Comportamento nel 1991: era seminato in due sole prove ma in entrambe ha superato ampiamente la media di campo, confermando la sua adattabilità, nonostante il livello produttivo nell'ambito dei due campi sia risultato piuttosto contenuto.

Conclusioni

L'andamento stagionale che ha accompagnato la campagna orzola 1990/91 ha pesantemente influito sui risultati produttivi finali. Come già accennato per il frumento, a fine primavera la situazione era talmente disastrosa da indurre parecchi produttori a liberare gli appezzamenti per far posto ad una coltura estiva. Inoltre come per il grano anche nelle prove sull'orzo le caratteristiche pedologiche delle diverse località hanno avuto una enorme importanza. Le produzioni ottenute nelle prove, con l'esclusione di quella di Fossano, si sono attestate su livelli inferiori alla norma.

Il lavoro svolto dai tecnici del settore cerealicolo, a fianco della sperimentazione, ha permesso di individuare un pool di varietà valide ed adatte ai nostri areali, in tale ambito il presente lavoro consente all'imprenditore agricolo di scegliere quella più idonea per la propria azienda.

L'accordo dell'Asprocer con i Consorzi Agrari del Piemonte

Mais: servizio essiccazione e conto deposito regolare

L'Asprocer - Associazione Produttori Cereali Piemonte che opera nell'ambito della Coldiretti ha concluso un accordo con i Consorzi Agrari di tutto il Piemonte per il servizio di essiccazione e stoccaggio mais di imminente raccolta. Queste le condizioni per i produttori.

1) Ai produttori maicolici soci dell'Asprocer Piemonte viene assicurato, a partire da inizio raccolta, il servizio di essiccazione del mais

presso gli impianti dei Consorzi Agrari Provinciali del Piemonte alle seguenti condizioni:

a) i produttori pagheranno lire 36.000 + IVA 4% (lire 30.000 per costi più lire 6.000 per equivalente impurità e scarti prodotto verde) per tonnellata di mais la cui umidità iniziale viene ridotta dal 30% al 14%;

b) si applicheranno le tabelle delle rese verde/secco riportate di seguito;

c) il pagamento avverrà a 30 giorni dalla consegna del prodotto da essicare.

2) Ai produttori maicolici soci dell'Asprocer Piemonte viene assicurato, a partire da inizio raccolta, il servizio di stoccaggio del mais presso i magazzini dei Consorzi Agrari Provinciali del Piemonte alle seguenti condizioni:

a) i produttori pagheranno lire 700 per tonnellata stoccata per ogni quindicina di giorni indivisibile a partire dall'1/12/91, più lire 1500 a tonnellata per l'uscita;

b) per il deposito del mais consegnato secco il produttore conferente ha diritto alla franchigia dal pagamento dello stoccaggio per la quindicina di arrivo; pagherà però il costo di entrata di lire 1500 per tonnellata in aggiunta ai costi di cui al punto precedente;

c) il periodo in cui è possibile mantenere il mais stoccato terminerà il 31.08.1992. La prosecuzione del deposito dopo il 31.05.92 dovrà essere concordata espressamente fra le parti.

3) La responsabilità per il mantenimento del mais è dei consorzi agrari provinciali del Piemonte.

4) il pagamento dei depositi avverrà in unica soluzione entro 30 giorni dalla loro cessazione.

Accordo Interprofessionale

Sempre l'Asprocer ha concluso un accordo interprofessionale con un acquirente privato per la collocazione del mais raccolto in questa campagna. In pratica i produttori di mais che conferiranno il loro prodotto in deposito regolare presso i magazzini del Consorzio

PRELIEVO C.E.E. CEREALI CIRCOLARE 06/09/86 M.A.F.					
Umidità	Peso secco corrispondente kg.	Calo umidità kg.	Umidità	Peso secco corrispondente kg.	Calo umidità kg.
13,00	100,00	---	27,00	83,90	16,10
13,50	99,92	0,08	27,50	83,33	16,67
14,00	99,85	0,15	28,00	82,75	17,25
14,50	99,77	0,23	28,50	82,18	17,82
15,00	99,70	0,30	29,00	81,60	18,40
15,50	99,62	0,38	29,50	81,03	18,97
16,00	99,55	0,45	30,00	80,45	19,55
16,50	99,47	0,53	30,50	79,88	20,12
17,00	99,40	0,60	31,00	79,31	20,69
17,50	99,32	0,68	31,50	78,73	21,27
18,00	99,25	0,75	32,00	78,16	21,84
18,50	99,17	0,83	32,50	77,58	22,42
19,00	99,10	0,90	33,00	77,01	22,99
19,50	99,02	0,98	33,50	76,43	23,57
20,00	98,95	1,05	34,00	75,86	24,14
20,50	98,87	1,13	34,50	75,28	24,72
21,00	98,80	1,20	35,00	74,71	25,29
21,50	98,72	1,28	35,50	74,13	25,87
22,00	98,65	1,35	36,00	73,56	26,44
22,50	98,57	1,43	36,50	72,98	27,02
23,00	98,50	1,50	37,00	72,41	27,59
23,50	98,42	1,58	37,50	71,83	28,17
24,00	98,35	1,65	38,00	71,26	28,74
24,50	98,27	1,73	38,50	70,68	29,32
25,00	98,20	1,80	39,00	70,11	29,89
25,50	98,12	1,88	39,50	69,54	30,46
26,00	98,05	1,95	40,00	68,96	31,04
26,50	97,97	2,03			

Agrario potranno scegliere tra le forme di vendita quella prevista dall'accordo del quale si riportano le principali condizioni.

1) a - per il mais secco - base contratto n. 103 di Milano - verrà fissato il prezzo - corrispettivo + IVA 4% - franco magazzino C.A.P. - due volte la settimana: lunedì pomeriggio con validità per tutti gli acquisti dal martedì al giovedì successivo, e giovedì pomeriggio con validità per tutti gli acquisti dal venerdì al lunedì successivo. Tale prezzo è determinato a seguito d'intesa tra le parti sopra specificate nelle persone dei legali rappresentanti o loro incaricati espressamente delegati;

b - il pagamento della merce avverrà a 30 giorni dalla data di consegna della merce stessa, all'acquirente. Su richiesta del venditore, viene riconosciuta una maggiorazione di lire 3.000 per tonnellata per ogni 30 giorni di pagamento posticipato.

2) Qualora il produttore maicolico decida di effettuare la vendita riservandosi l'accettazione del prezzo definitivo, determinato come al punto a), in un momento successivo, purché entro il 31 agosto 1992, l'acquirente verserà un acconto di lire 250.000/tonnellata + IVA 4%.

Al momento del pagamento del saldo, che avverrà a 30 giorni dalla data di accettazione del prezzo definitivo, addebiterà e detraerà al produttore le spese di magazzino nel frattempo maturate, in ragione di lire 700/tonnellata per quindicina indivisibile, nonché la quota di interessi calcolata al tasso del 13% per l'acconto pagato.

3) In caso di vendita di mais giacente in conto deposito presso i C.A.P. del Piemonte, a parità di condizioni, i produttori maicolici accorderanno in ogni caso preferenza all'acquirente in questione.

4) Nel caso di compravendita di mais verde verrà stabilito un prezzo a parte con le stesse modalità previste al punto 1.

BREVI SUL VINO

Stop alle capsule contenenti piombo

Non potranno più essere utilizzate, a partire all'1/1/93 le capsule di piombo o che contengano questo metallo per confezionare vini, mosti, spumanti, ecc.

Il divieto viene posto da due regolamenti CEE: il 2356/91 e il 2357/91. Invitiamo a tenere in considerazione questo prossimo divieto soprattutto a coloro che si apprestano ad ordinare la fabbricazione di nuove capsule. Probabilmente successivi decreti Ministeriali stabiliranno periodi di smaltimento per i vini già confezionati.

Non appena si avranno indicazioni più precise provvederemo ad una tempestiva informazione.

Proposto il rinvio per il "lotto di imbottigliamento"

(dovrebbe comparire sulle etichette del vino)

Per procrastinare l'applicazione della Direttiva CEE 89/396, concernente l'obbligo di indicare sulle confezioni il numero di lotto (in sostanza di un codice numerico indicante il giorno in cui si è riempita la bottiglia), la Commissione CEE ha proposto una modifica all'attuale provvedimento.

Se tale richiesta verrà accolta l'obbligo suddetto slitterà al 1° luglio 92.

Date inizio vendemmia e principali scadenze

Inizio periodo vendemmiale: 1 settembre
Inizio periodo fermentazioni o rifermentazioni: 1 settembre
Inizio vendemmia Moscato d.o.c. (1): 18 settembre
Inizio vendemmia Barbaresco d.o.c.g. (2): 1 settembre
Inizio vendemmia Barolo d.o.c.g. (2): 3 ottobre
Termine periodo vendemmiale: 30 novembre
Scadenza presentazione mod. B (uve destinate alle produzioni d.o.c.g.): 10 dicembre
Termine periodo di fermentazione (3): 15 dicembre
Termine detenzione vinacce: 20 dicembre
(1) Moscato d'Asti: prod. d.o.c. consentita 85 q/l/ha; prod. totale 120 q/l/ha
(2) Barbaresco e Barolo: conferma la resa del disciplinare: 80 q/l/ha prod. totale 96 q/l/ha
(3) Obbligo di segnalare all'Ufficio Repressione Frodi fermentazioni al di fuori del periodo consentito.

Presentata dal Sen. Carlotto e dall'On. Tealdi una proposta di legge

Sono troppo salati i contributi previdenziali

In sostanza i parlamentari chiedono la riduzione del 50% della contribuzione dovuta dalle zone svantaggiate e la fiscalizzazione degli oneri sociali

L'approvazione della legge 2.08.90, n. 233, sebbene affermasse principi assolutamente necessari per le categorie dei lavoratori autonomi, in sede di lettura definitiva suscitò non poche perplessità, avallate dalle successive circolari ministeriali esplicative e complementari.

La Coldiretti, pertanto, grazie alla presenza in Parlamento dei due suoi rappresentanti, il sen. Natale Carlotto e l'on. Giovanna Tealdi, si è fatta carico delle rimostranze che l'applicazione di tale legge susciterà, presentando una particolareggiata proposta di legge, di cui formiamo la stesura integrale, tendente alla diminuzione di tutte le contribuzioni di almeno 2 punti in percentuale e alla riduzione al 50% dei contributi dovuti dalle zone montane e agricole svantaggiate nei confronti di quelle di pianura.

Sempre nell'ambito della nostra Organizzazione Sindacale, il Consiglio Provinciale, vista la grave crisi che sta attualmente attraversando il settore agricolo, ha chiesto ufficialmente la fiscalizzazione degli oneri sociali (ovvero l'annullamento o la riduzione dei contributi) almeno fino a che la situazione economica non migliori per tutti i produttori agricoli.

La decisione, ufficializzata in un ordine del giorno, è stata ripresa in sede nazionale dalla stessa Confederazione dei Coltivatori Diretti e segnalata ai responsabili ministeriali.

Ecco il disegno di legge

La relazione

«La legge 2.08.90, n. 233, innova profondamente il trattamento pensionistico previsto per i lavoratori autonomi, sia per la parte contributiva quanto per la parte pensionistica.

Tale legge, attesa da parecchi anni dalle categorie interessate, in sede di letture e in riferimento alla sua applicazione ha sollevato notevoli perplessità per la sua impostazione che, in molti casi,

penalizza le categorie interessate e merita, quindi, un ulteriore approfondimento e meditazione ai fini di una sua opportuna modifica di perfezionamento.

In proposito riteniamo opportuno formulare alcune considerazioni sulle quali richiamo la vostra particolare attenzione e meditazione.

a) art. 7: Misure dei contributi previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Punto 3 - lettera b: è prevista l'applicazione ai redditi imponibili di un'aliquota del 12%, ridotta al 9% per le imprese ubicate in territori montani e zona agricole svantaggiate.

Tale riduzione è insufficiente se si considera che ogni provvedimento legislativo tende giustamente a favorire la permanenza delle popolazioni nei territori montani e zone svantaggiate a difesa e presidio degli stessi e che i contributi dovuti a qualsiasi titolo allo Stato devono essere, a tal fine, ridotti al minimo per incoraggiare tali popolazioni a non abbandonare le loro aziende.

Pertanto appare equo proporre che la riduzione di cui sopra sia determinata nella misura non superiore al 50% rispetto a quanto previsto per le zone di pianura, se si considera che tutte le situazioni contributive e previdenziali hanno sempre espresso nel passato una tendenza a ridurre a tale misura la contribuzione delle zone svantaggiate rispetto alle zone di pianura.

b) art. 12 - ultimo comma, ultimo periodo: È prevista l'applicazione di un contributo addizionale pari al 2% del reddito di cui all'art. 7.

Tale norma non trova plausibile giustificazione alcuna se si considera la stima sovradimensionata formulata dall'INPS in sede di stesura della Legge: infatti, recenti indagini condotte dal Comitato amministratore della gestione e dei contributi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni presso l'INPS - di cui è stata data ampia notizia - hanno posto in evidenza che appena 86.946 risultavano le domande presentate per la liquidazione della pensione indiretta o di reversibilità alla data del 30.04.91 a



Il Sen. Natale Carlotto

L'On. Giovanna Tealdi

fronte delle oltre 300.000 previste dagli organi dell'INPS.

Va inoltre considerato che il limitato numero delle domande sopracitate non comporterà la realizzazione di importi pensionistici apprezzabili poiché dette pensioni derivano da posizioni contributive non recenti, determinanti liquidazioni modestissime.

Infine, è doveroso considerare che buona parte dei pensionati aventi diritto alla reversibilità in base alla recente legge, beneficia della maggiorazione sociale prevista dalla L. 544/88.

La concessione della pensione di reversibilità di cui sopra comporterà semplicemente la riduzione della maggiorazione sociale senza alcun ulteriore onere per l'Istituto previdenziale. Si appalesa, pertanto, l'opportunità che la norma relativa al contributo addizionale venga abrogata.

Il testo della proposta

«Alla Legge 2.08.90, n. 233 sono introdotte le seguenti modifiche:

1) L'art. 7, punto 3°, lettera b è soppresso ed è sostituito dal seguente: "applicando ai rispettivi redditi imponibili l'aliquota del 12% ridotta della metà per le imprese ubicate in territori montani e nelle zone agricole svantaggiate di cui all'ultimo comma dell'articolo 13 del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 537, e successive modificazioni ed integrazioni.

Del pari tutte le imposizioni contributive previste per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni saranno ridotte del 50% per le imprese ubicate in territori montani e nelle zone agricole svantaggiate rispetto a quelle applicabili per la pianura".

2) Art. 12: l'ultimo periodo del punto 4 (ai fini dell'erogazione, ecc.) è abrogato».

...E l'interrogazione parlamentare

«La sottoscritta on. Giovanna Tealdi, deputato al Parlamento, interroga il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri del Lavoro e della Previdenza Sociale e dell'Agricoltura, per conoscere;

PREMESSO

- che - come noto - i contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi hanno subito una notevole lievitazione impositiva per effetto della introdotta riforma del sistema pensionistico (legge 2/08/90, n. 233) e delle norme contenute nell'art. 13 della Legge Finanziaria 1991;

- che - a fronte di tali aumenti - non derivano consistenti e significativi benefici sul piano previdenziale ed assistenziale per il mondo agricolo;

- che gli effetti delle sopracitate norme incidono negativamente soprattutto nei confronti dei titolari delle aziende agricole localizzate nelle aree montane e svantaggiate i quali dovrebbero essere aiutati con ogni possibile mezzo per consentire l'ulteriore loro permanenza a presidio della montagna e non già penalizzati con sempre nuove imposizioni tributarie e contribuzionali varie;

ESAMINATE le indicazioni sull'aumento dei contributi previdenziali per l'anno 1991 dovuto ad una lievitazione impositiva prevista dalla nuova legge di riforma del sistema pensionistico (legge 233/90) e dalla norma contenuta nella legge finanziaria 1991

CONSIDERATO che gli aumenti di cui sopra non portano al raggiungimento di significativi benefici sul piano previdenziale ed assistenziale per il mondo agricolo

RILEVATO che le norme sopra richiamate vanno ad incidere negativamente soprattutto nei confronti delle aziende localizzate nelle aree montane e svantaggiate,

EVIDENZIATA la grave crisi in cui versa l'agricoltura nel nostro Paese, crisi significativamente espressa attraverso la massiccia partecipazione dei produttori agricoli alle manifestazioni nei mesi scorsi

IMPEGNATA il Governo, le Forze Politiche e Sociali a proporre modifiche sostanziali alla legge 233/90 tendenti a rendere più equa la suindicata legge riducendo gli oneri a carico dei coltivatori diretti ed in particolare l'ingiustificata applicazione del 2% destinata alle pensioni di reversibilità

CHIEDE la fiscalizzazione degli oneri sociali per i coltivatori diretti.

In arrivo i bollettini per il versamento

Arriveranno in questi giorni, con oltre due mesi di ritardo rispetto alle normali spedizioni degli anni scorsi, i bollettini per il versamento dei contributi previdenziali riguardanti mutua, pensione ed infortuni.

Il "malloppo" consta di ben 5 bollettini prestampati, le cui scadenze saranno le seguenti: 31 ottobre 1991 - 10 novembre 1991 - 10 gennaio 1992 - 10 marzo 1992 e 10 maggio 1992.

La necessità di tanti bollettini e del differimento delle date per il versamento degli stessi nasce dall'entrata in vigore della legge 2.08.90, n. 233, che oltre a prevedere un nuovo sistema per il calcolo delle pensioni dei lavoratori autonomi, ha obbligato i coltivatori diretti alla presentazione del modello 1 CD IATP, compilato nei primi mesi del 1991 e che ha permesso la divisione delle aziende agricole in 4 fasce di reddito, ognuna delle quali con imposizioni contributive diverse.

L'applicazione della suddetta legge da parte degli organismi competenti ha fatto sì che slittassero anche le solite scadenze dei contribuenti, creando, inoltre, ma solo per quest'anno, una quinta scadenza (il 31 ottobre 1991), termine entro il quale deve essere versato il conguaglio dei contributi 1990 derivante dalla differenza tra quelli già pagati e quelli che sarebbero da versare in base alla legge riformatrice, entrata, appunto in vigore alla metà del 1990 (1-luglio).

Dai primi calcoli effettuati l'imposizione contributiva sarebbe notevolmente aumentata sia per quel che concerne le zone di pianura, sia per la parte montana e svantaggiata.

Gli uffici del Patronato EPACA della Coldiretti sono, comunque, a disposizione per le necessarie verifiche circa l'esattezza dei dati riportati e per effettuare le rideterminazioni, qualora risulti evidente l'errata compilazione da parte del Centro Elettronico del Servizio Contributi Agricoli Unificati di Roma.